



Consolato Generale dell'India, Milano

INDIA NEWS

Luglio 2012 – N° 47



Editoriale

Il Consolato Generale dell'India augura a tutti i lettori di **INDIA NEWS** buone vacanze!

S.K.Verma
Console Generale

Se siete interessati a contattare direttamente la sezione commerciale del Consolato Generale dell'India a Milano potete telefonare allo:

02-8057691 (estensione 208)

Il Consolato Generale dell'India a Milano ha inaugurato il suo nuovo sito.

Navigando tra le pagine web potrete trovare tutti gli ultimi aggiornamenti sullo stato dell'economia indiana, consultare gli archivi di India News e leggere le ultime novità provenienti dall'India.

Vi invitiamo a visitare il sito: www.cgimilan.in

Economia in Pillole

- L'indice Pmi manifatturiero in India è salito a 55 punti a giugno 2012 dai 54,8 di maggio 2012 (dato destagionalizzato). Lo riferisce Hsbc Holdings. Una lettura sopra la soglia dei 50 punti indica una crescita dell'attività del settore manifatturiero. [Milano Finanza]
- Nel 2011-2012, le esportazioni di spezie dall'India sono aumentate del 9% in termini di volume e del 6% in termini di ricavi, ha annunciato lo Spice Board. [Business Standard]
- Dal 1 Aprile 2011 al 30 Aprile 2012, in India, le fusioni ed acquisizioni sono state 154, per un valore di US\$ 16 miliardi. [The Hindu]

Notizie

Accordo libero scambio UE-India pronto per Novembre 2012

L'India e l'Unione Europea hanno stilato una tabella di marcia al fine di completare le fasi di negoziazione dell'Accordo di Libero Scambio per ottobre-novembre 2012.

La cerimonia di firma, molto probabilmente, si terrà durante il prossimo India-UE Summit a Novembre 2012.

“Dopo numerosi incontri di negoziazione, i punti problematici per entrambe le parti sono stati identificati. Adesso dobbiamo spendere tutte le nostre energie a risolvere questi ostacoli, il prima possibile. L'India vuole arrivare ad un testo finale che sia equo e positivo per entrambe le parti” ha commentato il Ministro del Commercio e dell'Industria Anand Sharma, a seguito dell'incontro con Karel De Gucht, commissario europeo per il commercio.

La riunione tra Sharma e De Gucht è avvenuta dopo una serie di incontri preliminari tra il Sottosegretario al Commercio dell'India S.R. Rao e il suo omologo europeo, insieme ai responsabili della negoziazione di entrambe le parti.

I punti controversi sono i seguenti:

- Sull'outsourcing di servizi, l'Unione Europea ha sollevato dubbi se l'India sia in grado di garantire la sicurezza dei dati. Il Ministro Sharma ha assicurato che l'India offre garanzie complete sulla sicurezza dei dati e ha richiesto maggior accesso al mercato per le società indiane che offrono servizi all'Unione Europea.
- L'India vorrebbe che l'Unione Europea consentisse maggior libertà nella circolazione dei professionisti indiani, incluso quelli operanti nel settore I.T.
- L'India gradirebbe maggior accesso, nel mercato europeo, per i suoi prodotti agricoli. A sua volta, l'Unione Europea ha richiesto chiarezza sulla possibilità di aprire di più il mercato indiano agli alcolici e al settore automotive.

- L'Unione Europea ha sollevato la questione della protezione dei diritti di proprietà intellettuale, incluso le indicazioni geografiche e i brevetti.

Nonostante la crisi nell'Euro-Zona e il rallentamento dell'economia indiana, il commercio tra India e UE, nel 2011, ha raggiunto i US\$ 108,8 miliardi, contro i US\$ 83,46 miliardi del 2010.

The Hindu

Ikea investe in India

Il gruppo Ikea, il gigante svedese produttore di arredamento, ha chiesto all'India il nullaosta per investire nel Paese 1,5 miliardi di euro per la creazione, nei prossimi anni, di 25 negozi, portando un certo sollievo ai responsabili politici di Nuova Delhi, che stanno cercando di suscitare nuovamente l'interesse degli investitori stranieri.

L'incursione di Ikea in India, resa possibile da un cambiamento di politica economica dello scorso anno che permette ora ad alcuni rivenditori di possedere il 100% delle loro attività locali, potrebbe contribuire a trasformare il settore retail indiano, oggi disorganizzato, ma che vale comunque 500 miliardi di dollari. La società dovrà però affrontare importanti sfide, tra cui soddisfare il mandato del governo di procurarsi il 30% degli approvvigionamenti dalle piccole industrie locali.

Ikea, che ha 298 negozi in tutto il mondo ed è conosciuta per la vendita a prezzi accessibili di mobili moderni e articoli per la casa, ha dichiarato che se il governo indiano approverà la sua richiesta, l'iniziativa potrebbe avere un impatto significativo sul settore retail del Paese "migliorando notevolmente la disponibilità di prodotti ad alta qualità e basso prezzo".

La società ha presentato il suo piano dopo che il presidente, Mikael Ohlsson, ha incontrato venerdì il ministro del Commercio indiano, Anand Sharma, in una conferenza a San Pietroburgo, in Russia. Le società straniere non sono state ben disposte verso l'India nell'ultimo anno a causa delle preoccupazioni sull'aumentata incertezza regolatoria, sul rallentamento della crescita economica e sulle proposte per liberalizzare i limiti alle proprietà straniere che restano in fase di stallo.

Nelle ultime settimane, la diminuzione dei flussi di capitali stranieri ha contribuito a spingere la rupia ai minimi storici nei confronti del dollaro. Un investimento di Ikea potrebbe aiutare i politici indiani a inviare un segnale ad altri investitori stranieri che il Paese è ancora una destinazione di investimento attraente. "E' più l'immagine dell'India e della storia indiana", ha dichiarato Arvind Singhal, presidente della società di consulenza Technopak Advisors. "Si tratta di ottima sponsorizzazione."

La decisione dello scorso autunno di consentire alle imprese straniere di possedere il 100% di alcune imprese al dettaglio in India, rispetto al precedente 51%, è arrivata dopo pressioni da parte di Ikea e di altri che volevano avere il pieno controllo operativo delle loro attività locali, piuttosto che lavorare in joint venture con partner indiani. L'investimento di Ikea sarebbe il più significativo tra quelli di tutte le aziende straniere pronte ad approfittare di questo cambiamento.

Secondo gli esperti di vendita al dettaglio, ci vorrà più di qualche anno a Ikea per creare il suo primo negozio. Al suo arrivo, la società troverà dei concorrenti, dato che in India ci sono già almeno due grandi aziende che vendono casalinghi al dettaglio. Una catena,

Lifestyle Home Centre, che è controllata dal Gruppo Landmark di Dubai, dispone di 12 negozi di arredamento per la casa in tutto il Paese: vende la maggior parte degli stessi oggetti Ikea, tra cui divani, set da letto e da cucina e articoli da bagno.

Sebbene alcuni consumatori indiani preferiscano ancora avere i loro mobili su misura o andare da piccoli rivenditori, molti sembrano abbracciare il concetto one-stop-shop. Jaspreet Goomer Singh, un ragazzo di 22 anni, studente di contabilità, ha guidato un'ora e mezzo sabato, dalla zona occidentale di Delhi fino a un negozio Home Centre nella periferia orientale della città, per comprare mobili per la nuova casa della sua famiglia. "Si può trovare di tutto qui: è tutto sotto un unico tetto", ha detto. Goomer non ha sentito parlare di Ikea ma sarebbe contento se ci fossero altri negozi di arredamento. Un portavoce del Ministero Indiano per il Commercio ha riferito che Ikea ha presentato un programma che prevede due fasi di investimento: una tranche da 600 milioni di euro nella prima parte, seguita da una successiva di 900 milioni di euro. La società non ha però indicato un calendario.

Il portavoce del ministero indiano ha riferito che Ikea ha chiesto l'autorizzazione ad avviare l'importazione, l'esportazione, la distribuzione, il marketing e lo stoccaggio, secondo il modello dei normali negozi Ikea, quindi con una zona ristorazione e delle aree giochi per bambini. Non è chiaro in quanto tempo l'India risponderà a queste richieste.

Secondo gli analisti, i piani di Ikea sono un voto di fiducia all'India, ma la pressione è ancora sul governo per realizzare riforme economiche. La crescita del prodotto interno lordo è stata solo del 5,3% nell'ultimo trimestre, il livello più basso in nove anni. Un ampliamento del deficit commerciale ha lasciato il Paese con un disavanzo delle partite correnti di circa il 4% del Pil, generando pressioni per attrarre capitali internazionali.

"Le opportunità di investimento offerte da Ikea non tolgono la pressione dal governo", ha detto Seema Desai, analista in India per il Gruppo Eurasia, società di consulenza per il rischio politico. "La situazione della bilancia dei pagamenti indiana richiede riforme nella direzione di rafforzare i flussi diretti di investimenti stranieri".

Ultimamente, il partito del Congresso che guida l'attuale governo di coalizione ha lottato per creare un consenso con gli alleati e i partiti di opposizione su quasi tutte le principali iniziative. C. Raj Kumar, preside della Facoltà di diritto a Jindal, fuori Nuova Delhi, ha detto che il Congresso deve fare di più per convincere gli oppositori dell'urgenza delle correzioni economiche richieste. "E' possibile riunire le parti largamente divergenti nell'interesse della nazione", ha detto. "C'è bisogno di maggiori sforzi di costruzione del consenso".

Il primo ministro, Manmohan Singh, ha invitato "tutti i partiti politici a lavorare con il governo per ripristinare il ritmo di crescita di cui questo paese ha bisogno e che è in grado di generare". Gli investitori stranieri dicono che aprire al 100% il mercato al dettaglio dei marchi "singoli" alle proprietà straniere è stato un passo positivo, permettere ai rivenditori "multibrand" come Wal-Mart Stores e Tesco avrebbe però un impatto economico molto più significativo. Tali aziende attualmente non sono autorizzate a detenere neanche partecipazioni di minoranza in aziende indiane al dettaglio.

I sostenitori dell'apertura a Wal-Mart e ai suoi competitor ritengono che questo aiuterebbe a modernizzare le obsolete infrastrutture indiane e a rafforzare la catena di vendita dal produttore al mercato. I critici, tra cui un alleato chiave del Congresso, Mamata Banerjee, leader del partito del Congresso di Trinamool, ha detto che le imprese multinazionali potrebbero fare uscire dal mercato milioni di piccoli negozianti, che rappresentano oggi oltre il 90% dei ricavi di vendita al dettaglio.

Coca Cola investirà 5 miliardi in India

La Coca Cola investirà 5 miliardi di dollari in India entro il 2020. L'obiettivo è quello di raddoppiare le vendite entro quella data. È dal 1993 che la Coca Cola ha ottenuto l'autorizzazione a operare in India e negli ultimi 19 anni ha investito 2 miliardi di dollari.

AGI

Per il 2020 settore IT a US\$ 300 miliardi

Sachin Pilot, Ministro per l'IT e le telecomunicazioni, ha affermato che per il 2020, la richiesta di information technology indiana e dei relativi servizi raggiungerà i US\$ 300 miliardi.

“Il settore IT contribuisce a circa l'8% del PIL. Abbiamo raggiunto i US\$ 100 miliardi e puntiamo ai US\$ 300 miliardi per il 2020” ha sottolineato Pilot, nel corso del secondo summit annuale “Advantage AP”.

L'India ha, inoltre, ampie opportunità nei settori hardware ed elettronica, che attualmente hanno una domanda pari a US\$ 50 miliardi.

Il Ministro Pilot ha evidenziato come la penetrazione della telefonia mobile stia progressivamente aumentando nelle zone rurali dell'India e che è arrivato il momento di provvedere ad applicazioni nelle varie lingue locali, al fine di facilitare l'utilizzo e rendere più accessibili informazioni e intrattenimento.

Financial Express

Joint Venture Tommy Hilfiger-Arvin Fashion

La griffe americana Tommy Hilfiger ha avviato una joint-venture con l'indiana Arvin Fashion per aprire 500 negozi nel Paese entro 5 anni, 45 dei quali saranno gestiti direttamente. I due partner, ognuno dei quali detiene il 50% della società, investiranno 8,5 milioni di euro nel progetto di sviluppo. Per quanto riguarda gli altri 455 negozi, saranno aperti in franchise.

Il brand del gruppo Pvh è presente in India dal 2004 quando vi sbarcò in partnership con la famiglia Murjani, che si era già occupata anche dello sviluppo della griffe negli Stati Uniti nel 1985.

La crescita del brand sul mercato indiano (+50% ogni anno), che ha portato nel 2011 ad un fatturato di 45 milioni di euro, ha convinto la casa madre a riprendere in mano una parte del business indiano, tornando così in possesso della parte in mano ai Murjani per circa 50 milioni di euro, e a recuperare i diritti sulla licenza della griffe.

Pambianco News

SOGEFI: nuovo impianto in India

Sogefi, società di componentistica auto del gruppo Cir, consolida la propria presenza in India con l'avvio di un nuovo stabilimento di componenti per sospensioni nell'area di Pune e con il raddoppio dell'impianto per la produzione di sistemi di filtrazione nella zona di Bangalore.

In dettaglio, informa una nota, il gruppo, attraverso la controllata al 58% Allevard Iai (partecipata al 42% dal partner indiano Imperial Auto), ha inaugurato una fabbrica da 12.000 metri quadri a Chakan, nella regione di Pune, per la produzione di barre stabilizzatrici e barre di torsione destinate ad auto e veicoli commerciali.

All'evento erano presenti, tra gli altri, l'a.d. del gruppo Cir e presidente di Sogefi Rodolfo De Benedetti, l'a.d. di Sogefi Emanuele Bosio e il managing director di Allevard Iai, Aman Mehtani.

Il nuovo impianto servirà in una prima fase Tata, Mahindra, Fiat e Piaggio. Nel prossimo futuro, inoltre, il gruppo prevede l'avvio della produzione per servire gli impianti indiani e dell'area Asia-Pacifico di altri clienti globali di Sogefi come General Motors, Renault-Nissan e Ford. Contestualmente, nell'area di Bangalore, il gruppo ha raddoppiato la propria fabbrica di sistemi di filtrazione frutto della joint venture con il partner locale (al 40%)Mnr.

L'India dispone di uno dei mercati automobilistici con i maggiori livelli di crescita a livello mondiale. Secondo i dati dell'Oica (Organisation Internationale des Constructeurs d'Automobiles), negli ultimi undici anni, tra il 2000 e il 2011, la produzione locale è quasi quintuplicata, con un tasso di sviluppo secondo solo a quello della Cina. Nel 2011, con 3,9 milioni di veicoli, l'India è stato il sesto mercato mondiale in termini di produzione. Sogefi è entrata nel Paese alla fine del 2008 grazie alla joint venture con Mnr nella filtrazione. Nel 2011 i ricavi del gruppo in India erano pari all'1,2% del totale. L'obiettivo, con i due nuovi impianti a regime, è arrivare almeno al 5% nel giro di cinque anni.

"Il rafforzamento industriale conseguito con il completamento di questi due impianti", dichiara De Benedetti, "ci consente di poter accelerare il nostro processo di crescita in uno dei mercati automobilistici a maggiore tasso di sviluppo nel mondo. Questa iniziativa è coerente con la strategia di Sogefi di affiancare alla sua tradizionale leadership in Europa una presenza sempre più forte nei mercati extra-europei, nei quali punta a raggiungere circa il 50% dei propri ricavi totali nell'arco di un triennio".

"Grazie a questo investimento", commenta Bosio, "continuiamo il processo di allineamento della nostra struttura industriale alle necessità dei nostri clienti. Il consolidamento della nostra presenza in India e i nuovi investimenti in programma in Cina rendono Sogefi un fornitore sempre più globale in grado di mettere a disposizione delle case costruttrici le tecnologie più avanzate nei principali mercati nei quali operano".

In India, l'investimento totale del gruppo ammonta a circa 10 milioni di euro. Complessivamente, la presenza produttiva del gruppo Sogefi in India è caratterizzata da tre stabilimenti: a quelli di Pune e Bangalore si affianca un terzo impianto di sistemi aria-motore a Gurgaon, ereditato dall'acquisizione di Systemes Moteurs, perfezionata nella seconda metà del 2011. I dipendenti del gruppo in India sono oltre 500. A livello globale il gruppo Sogefi dispone di 44 stabilimenti in 16 paesi (6 in Sud America, 3 in Nord America, 29 in Europa, 1 in Africa, 5 in Asia).

Expo Riva Schuh in India

Si è svolta a New Delhi , dal 5 al 7 luglio 2012, la seconda edizione di Expo Riva Schuh India, che – organizzata da Riva del Garda Fierecongressi attraverso la società indiana Italian Exposition Private Limited – torna a presentare una selezione delle proposte di calzature, borse, guanti, cinture e accessori in pelle di aziende indiane e non. La kermesse fa passare in rassegna le collezioni di 168 espositori nel polo fieristico Pragati Maidan: in mostra ci sono una rappresentanza della produzione dei maggiori distretti asiatici (Cina, India, Malesia, Bangladesh, Indonesia, Sri Lanka e Thailandia) e i pezzi di alcuni marchi italiani ed europei.

Il progetto internazionalizza la manifestazione rivana, esportando un modello espositivo e organizzativo che funziona. Expo Riva Schuh India nasce per colmare una mancanza nel panorama fieristico mondiale, rispondendo a un'esigenza degli operatori esteri: il gradimento è certificato dal successo della prima edizione, che ha richiamato 4.670 visitatori indiani e internazionali, provenienti da Stati Uniti e America Latina, come anche dall'Europa. «L'edizione dello scorso luglio – spiega il presidente di Rfc Roberto Pellegrini – è stata una novità assoluta nel panorama fieristico indiano. Per la prima volta il calendario ha previsto un evento internazionale completamente dedicato ai prodotti finiti dei settori delle calzature e della pelletteria. Abbiamo creato una manifestazione nuova e abbiamo portato in uno dei mercati più attivi del mondo un modello fieristico innovativo ed efficace».

«Sull'internazionalizzazione abbiamo puntato molto – commenta da parte sua il direttore Giovanni Laezza – ed Expo Riva Schuh India è una delle tappe fondamentali di questo percorso. Siamo infatti convinti di poter mettere a disposizione un patrimonio che è fatto non solo di prodotti ma soprattutto di conoscenze, di servizi e di capacità organizzative. Questo è il vero valore aggiunto per chi partecipa alla fiera: poter contare su servizi di qualità e sull'esperienza di un'organizzazione internazionale». Esperienza e competenza testimoniate anche dalla decisione della Provincia di Trento, che ha scelto proprio gli organizzatori di Expo Riva Schuh India come partner di riferimento per i propri progetti di internazionalizzazione.

Trentino Corriere Alpi

Valute

	Tasso di Cambio Rupie Indiane (INR)
Euro	0.014677
US Dollar	0.018017

Aggiornato al 10 Luglio 2012

Eventi

In India**Fiere****India International Leather Fair**

New Delhi, 26-28 Luglio 2012

Fiera internazionale dedicata alle pelli e ai prodotti in pelle.

www.indiatradefair.com

India International Security Expo

New Delhi, 17-20 Ottobre 2012

Fiera dedicata ai sistemi di sicurezza.

www.indiatradefair.com

Energy -Tech & Enviro –Tech

New Delhi, 14-27 Novembre 2012

Esposizione internazionale dedicata alle energie rinnovabili e non.

www.indiatradefair.com

India International Trade Fair

New Delhi, 14-27 Novembre 2012

Fiera multi-settoriale che presenta le novità del mondo dell'ingegneria, della farmaceutica, del pellame, del tessile, delle telecomunicazioni, della gomma, dell'industria alimentare, dei gioielli e di tanti altri settori.

<http://www.iitf.in/>

Contatti

Consolato Indiano in Italia:

Consulate General of India
Via Larga, 16
20122 Milano
Italia Tel: 02-8057691, 8690314
Fax: 02-72002226
@: servizi.commerciali1@consolatoindia.com

Camere di Commercio in Italia:

Federation of Indian Chambers of
Commerce and Industry (FICCI) - Italia
Via Michele Diverio,1
10023 Chieri – Torino
Tel.:348 5601208-334 6457431
@: rsimon@ficci.com
www.ficci.com

Banche:

State Bank of India
Via Rugabella, 1
20122 Milano (MI)
Tel: 02 86461019
www.statebankofindia.com

Camere di commercio In India :

The Associated Chambers of Commerce
and Industry in India (ASSOCHAM)
11, Community Centre,
Zamrudpur,
New Delhi - 110 048
Tel: 011-6446332, 6292310-13
Fax: 011-6451981, 6292319
@: assochem@sansad.nic.in
www.assochem.org

Federation of Indian Chambers of
Commerce and Industry (FICCI)
Federation House,
Tansen Marg,
New Delhi - 110 001
Tel: 011-3738760-70
Fax: 011-3721504, 3320714
@: ficci@ficci.com
www.ficci.com

Confederation of Indian Industry (CII)
The Mantosh Sondhi Centre
23, Institutional Area, Lodi Road
New Delhi - 110 003 (INDIA)
Tel: +91-11- 24629994-7
Fax: 1-11-24626149 / 24633168
@: ciico@ciionline.org
www.ciionline.org

India Brand Equity Foundation
249-F Sector 18
Udyog Vihar Phase IV
Gurgaon 122015 Haryana
India
@: ceo@ciionline.org
www.ibef.org
www.cii.in/InvestItaly

Per non ricevere più la newsletter scrivere a: servizi.commerciali1@consolatoindia.com